



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale Cremona Cinque
Via San Bernardo, 1 – 26100 CREMONA - Tel. 0372/454205 - 434815 fax 0372/590037
Sito web: www.cremonacinque.edu.it - **e-mail:** cric82300b@istruzione.it
Posta elettronica certificata: cric82300b@pec.istruzione.it

**RELAZIONE AL PROGRAMMA ANNUALE 2019
(1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019)**

Dirigente Scolastico reggente: Prof. Daniele Carlo Pitturelli

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi : Carolina Villa

La presente relazione viene presentata a cura della Giunta Esecutiva al Consiglio di Istituto - per la conseguente deliberazione - quale allegato allo schema di programma annuale per l'esercizio finanziario 2019, in ottemperanza al disposto di cui al Decreto 28 agosto 2018, n. 129, articoli 3, 4 e 5; Istruzioni per la predisposizione del Programma annuale per l'e.f. 2019, Nota prot. n. 19270 del 28 settembre 2018 "Oggetto: [...] Comunicazione preventiva del Programma Annuale 2019 - periodo gennaio-agosto 2019) reso ai sensi dell'articolo 1, comma 11 della legge n. 107 del 2015"; Precisazioni in merito alla proroga per la predisposizione e approvazione di cui alla Nota n° 23410 del 22 novembre 2018;

Programma Annuale 2019

Relazione del Dirigente Scolastico con la collaborazione
del Direttore dei servizi generali ed amministrativi
ai sensi dell'articolo 5 comma 7 e 8 del Decreto 28 agosto 2018 n. 129

La presente relazione viene presentata alla Giunta Esecutiva, in allegato al Programma Annuale modello "A" per l'esercizio finanziario 2019, in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'articolo 5, comma 7 e 8 del Decreto 28 agosto 2018 n. 129.

Per la stesura del Programma Annuale il criterio base è stato quello di attribuire, ove possibile, ad ogni progetto i costi ad esso afferenti. Al fine della distribuzione delle spese, si sono tenuti in considerazione ed in debita valutazione i seguenti elementi:

- Coerenza con le previsioni del P.T.O.F. approvato dal Collegio dei Docenti del 24 ottobre 2019 con delibera n° 11 e dal Consiglio d'Istituto del 29 ottobre 2018 con delibera n° 11/2018-19;
- Le risorse disponibili provenienti dall'Unione europea, dallo Stato, degli Enti locali, dalle Famiglie degli alunni e da altri soggetti privati;
- Il vincolo di destinazione dell'Avanzo di Amministrazione e relativo riutilizzo nelle stesse finalità;
- I bisogni specifici dell'istituzione scolastica;
- La risposta che la scuola, in quanto istituzione è tenuta a dare;
- Gli elementi e le attività che caratterizzano l'Istituto.

PREMESSA AL PROGRAMMA ANNUALE

Il presente Programma Annuale riguarda l'esercizio finanziario 2019. Esso costituisce il documento di programmazione politico-gestionale dell'istituto che intende realizzare quanto descritto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 11 del 24 ottobre 2019 e delibera del Consiglio d'Istituto n. 11 del 29 ottobre 2018.

Nel vigente ordinamento finanziario delle istituzioni scolastiche è prescritta la razionalità economica che, sul piano tecnico-operativo, si traduce nell'indicazione della separazione dei ruoli e nel principio costituzionale (art.97 del "buon andamento dell'amministrazione". La separazione dei ruoli è ben codificata nel quadro normativo: al Consiglio di Istituto sono demandate le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre al Dirigente scolastico, quale responsabile della struttura, competono le funzioni gestionali. Nella quotidianità dell'istituto scolastico autonomo si rende necessario armonizzare la programmazione educativo - didattica (Collegio dei docenti) e quella finanziaria, perché si realizzi una progettazione "integrata", i cui obiettivi didattici e gestionali siano inseriti in un quadro che corrisponda alla finalità primaria di una efficace erogazione del servizio. L'istituto, quindi, deve individuare gli obiettivi primari nella elaborazione e realizzazione del P.T.O.F., mediante l'ottimizzazione delle risorse materiali e professionali per un corretto funzionamento dell'organizzazione. E' indispensabile pertanto che il Dirigente Scolastico pianifichi le risorse finanziarie disponibili e le azioni ipotizzabili, l'assetto organizzativo di partenza e le eventuali variazioni da apportare per migliorarne la funzionalità, le eventuali variabili interne o esterne che possano condizionare la misura delle risorse preventivate e, quindi, l'efficacia finale del loro impiego. Il Programma Annuale 2019, oltre che ai principi e alle interconnessioni tra il didattico e l'amministrativo gestionale innanzi richiamati, è stato redatto in conformità alle prescrizioni delle seguenti fonti normative: Decreto 28 agosto 2018, n. 129, articoli 3, 4 e 5; Istruzioni per la predisposizione del Programma annuale per l'e.f. 2019, Nota prot. n. 19270 del 28 settembre 2018 "Oggetto: [...] Comunicazione preventiva del Programma Annuale 2019 - periodo gennaio-agosto 2019) reso ai sensi dell'articolo 1, comma 11 della legge n. 107 del 2015"; Precisazioni in merito alla proroga per la predisposizione e approvazione di cui alla Nota n° 23410 del 22 novembre 2018;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La principale fonte normativa di riferimento è rappresentata, per quanto concerne la struttura e il contenuto del programma annuale, dal Decreto 28 agosto 2018, n. 129, articoli 3, 4 e 5, coerentemente con tutte le disposizioni relative all'autonomia delle Istituzioni scolastiche, fissa le direttive cui attenersi in materia di programma annuale.

Sembra utile ricordare quelli che, almeno per chi scrive la presente relazione, sono due principi fondamentali che devono guidare la predisposizione del P.A.:

- "Le risorse assegnate dallo Stato, costituenti la dotazione finanziaria di Istituto sono utilizzate, **senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'istruzione interessata**, come previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa (P.T.O.F.), nel rispetto delle competenze attribuite o delegate alle regioni e agli enti locali dalla normativa vigente" (art. 1 c. 2);
- "La gestione finanziaria delle istituzioni scolastiche si esprime in termini di competenza ed è improntata a criteri **di efficacia, efficienza ed economicità** e si conforma ai principi della trasparenza, annualità universalità, integrità, unità, veridicità" (art. 2 c. 2).

Il Programma Annuale deve pertanto essere strettamente collegato con le attività di istruzione, formazione e di orientamento stabilite dal PTOF e, nel perseguire le finalità previste, è necessario attenersi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

A seguire, il comma 601 art. 1 della L. n. 296 del 27/12/06 (legge finanziaria 2007) che ha previsto a decorrere dal 1 gennaio 2007 l'assegnazione diretta alle scuole statali delle risorse iscritte al "Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato" e al "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche". La legge 27 dicembre 2006 n. 296 (LEGGE FINANZIARIA 2007) al comma 601, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione, di due fondi destinati l'uno alle "competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche con esclusione delle spese per stipendi al personale a tempo determinato ed indeterminato" e l'altro al "funzionamento delle istituzioni scolastiche".

Il decreto ministeriale n. 21 del 01/03/2007, attuativo delle disposizioni richiamate di cui al punto sopra citato, contenente l'individuazione dei criteri e dei parametri per la determinazione delle risorse. Con il

D.M. 21 del 1° marzo 2007, il ministro, ha stabilito che le somme iscritte nei due fondi confluiscono nella dotazione finanziaria annuale delle istituzioni scolastiche, sulla base di determinati parametri e criteri di cui alle tabelle allegate allo stesso decreto.

La nota MIUR n. 23410 del 22 novembre 2018 fornisce precisazioni in merito alla proroga dei termini per la predisposizione e approvazione del Programma Annuale 2019, di cui alla nota MIUR del 31 ottobre 2018, prot. n. 21617.

Il Decreto Interministeriale 28 agosto 2018, n. 129, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 267 del 16 novembre 2018, concernente "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107" (a seguire "nuovo Regolamento"), sostituisce il Decreto Interministeriale del 1° febbraio 2001, n. 44, recante "Regolamento concernente le «Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche»" (a seguire "DI 44/2001"). Il nuovo Regolamento è entrato in vigore il 17 novembre 2018, ovvero il giorno successivo a quello della pubblicazione in G.U.; ai sensi dell'art. 55, comma 2, le disposizioni ivi previste si applicano a far data dall'esercizio finanziario successivo a quello della loro entrata in vigore, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019 con l'eccezione di quanto disciplinato dall'art. 55, comma 3:

- procedure e contratti per i quali i bandi o gli avvisi siano pubblicati in data successiva al 17 novembre 2018,
- contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, procedure e contratti per i quali non siano stati inoltrati gli inviti a presentare le offerte al 17 novembre 2018, per i quali le disposizioni del nuovo Regolamento si applicano a far data dal giorno successivo rispetto alla pubblicazione in G.U., ovvero dal 17 novembre 2018.

Tutto ciò premesso, con la presente, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si forniscono indicazioni in merito alla proroga, di cui alla nota MIUR del 31 ottobre 2018, prot. n. 21617, per la predisposizione ed approvazione del Programma Annuale relativo all'esercizio finanziario 2019.

Tale proroga rispetto alle tempistiche stabilite dal DI 44/2001 si è resa necessaria per consentire alle istituzioni scolastiche di poter utilizzare i nuovi schemi di bilancio che saranno resi noti dallo scrivente Ministero già dal mese di Dicembre e messi a disposizione delle istituzioni Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie - Ufficio IX scolastiche per il loro utilizzo sul sistema informativo del bilancio, a decorrere dal 15 gennaio 2019, contestualmente ad istruzioni puntuali per la loro corretta adozione.

Le istituzioni scolastiche sono pertanto tenute a rispettare le tempistiche di seguito indicate:

- dal 15 gennaio 2019 saranno messi a disposizione sul sistema informativo i nuovi schemi di bilancio per la predisposizione del Programma Annuale 2019;
- entro il 28 febbraio 2019, la Giunta esecutiva dovrà sottoporre il Programma Annuale 2019 e la relazione illustrativa al Consiglio d'Istituto per l'approvazione; entro la medesima data tali documenti dovranno essere sottoposti altresì all'esame dei revisori dei conti;
- entro il 15 marzo 2019, i revisori dei conti dovranno rendere il parere di regolarità amministrativo-contabile; tale parere potrà essere acquisito anche con modalità telematiche. Al riguardo, tenuto conto che gli incarichi di revisione sono in scadenza nel periodo febbraio-marzo 2019, la successiva verbalizzazione prevista dall'art. 5, comma 8, dovrà essere resa entro la data di scadenza della "prorogatio".
- entro il 15 marzo 2019, il Consiglio d'Istituto, con apposita delibera, dovrà provvedere all'approvazione del Programma Annuale, anche nel caso di mancata acquisizione del predetto parere dei revisori dei conti entro la data fissata per la deliberazione stessa. In caso di parere dei revisori dei conti non favorevole al suddetto Programma per rilevata mancanza di regolarità contabile, l'istituzione scolastica dovrà tenere conto delle osservazioni formulate e, in caso di mancato recepimento, fornire adeguata motivazione, anche nel caso in cui il predetto parere sia stato acquisito dopo la deliberazione del Consiglio d'Istituto.

Nei casi in cui il Programma Annuale 2019 non sia approvato entro la data del 15 marzo 2019, il Dirigente Scolastico, entro il primo giorno lavorativo successivo a tale scadenza, ne fornirà comunicazione all'Ufficio Scolastico Regionale territorialmente competente che provvederà alla nomina, entro dieci giorni, del commissario ad acta; quest'ultimo provvederà all'approvazione del Programma 2019 entro quindici giorni dalla sua nomina.

Nelle more dell'approvazione del Programma Annuale 2019, al fine di garantire il prosieguo delle attività amministrative e didattiche, le istituzioni scolastiche provvedono alla gestione provvisoria dal 1° gennaio 2019 fino alla data di approvazione del Programma Annuale stesso. Detta gestione dovrà realizzarsi nel limite di un dodicesimo, per ciascun mese, degli stanziamenti di spesa definitivi del Programma Annuale, regolarmente approvato, relativo all'esercizio finanziario 2018.

Visto il Piano regionale per la valutazione dei dirigenti scolastici adottato ai sensi dell'art. 10 della Direttiva ministeriale n. 36 del 18 agosto 2016 e sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida per l'attuazione della Direttiva 36/16 (emanate con decreto intercompartimentale n. 971 del 21 settembre 2016) e dalla nota esplicativa n. 1 (nota ministeriale prot. 706 del 21 ottobre 2016), si prende atto che gli Obiettivi strategici nazionali e regionali relativi al 1° ciclo di istruzione sono stati così individuati:

Obiettivi strategici nazionali

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa.
- Assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.
- Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Obiettivi legati all'ambito regionale

- Garantire il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo di autovalutazione e di miglioramento della scuola, con particolare attenzione alla lettura ed all'analisi dei risultati di apprendimento e degli esiti a distanza.
- Favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente.
- Assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.
- Assicurare l'attuazione delle iniziative promosse dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) mediante l'adozione di misure efficaci per garantire la trasparenza e prevenire fenomeni corruttivi e di malamministrazione.
- Promuovere la costituzione e la partecipazione a reti, con scuole e/o con altri soggetti, in vista dello sviluppo di una cultura ed una pratica collaborativa, per una più efficace corrispondenza del sistema scolastico locale ai bisogni formativi.
- Verificare i bisogni formativi individuali del personale docente e ATA ed operare al fine della predisposizione di attività che rispondano alle esigenze specifiche.
- Garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.

Gli obiettivi di cui sopra si raccordano unitamente a quelli emergenti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e a completamento degli obiettivi nazionali. In tal modo gli obiettivi nazionali, gli obiettivi strategici nazionali, regionali e gli obiettivi della scuola, derivanti dalle priorità del RAV, rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale si colloca l'azione della dirigenza e il contributo al miglioramento del servizio, così come stabilito dall'art. 1, comma 93, della Legge 13 luglio 15, n. 7: *“Nell'individuazione degli indicatori per la valutazione del dirigente scolastico si tiene conto del contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione”*.

Indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola

Il Dirigente scolastico ha comunicato al Collegio dei Docenti, con nota prot. n. 5292/2018 del 10 ottobre 2018, i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente il PTOF 2019/2022 con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM.
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.
3. Monitorare e valutare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.
4. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.
6. Sviluppare e implementare le possibili connessioni con il PTOF e i Decreti legislativi del 13 aprile 2017 n. 60/2017 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività), n. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) e n. 66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità)

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il Dirigente scolastico. Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta e riflessiva analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

**Il progetto di scuola: rendere coerente il PTOF 2019/2022 con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM;
migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015;**

Il Progetto di Scuola che l'Istituto Cremona Cinque propone si fonda:

Sulle finalità della Scuola d'Infanzia e della Scuola Primaria espresse nella legge 53/03 e nel D. L. 59/04, nel DPR 89 del 20/03/2009, nel regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto ministeriale 254 del 16 novembre 2012);

- sui vincoli che i medesimi atti normativi pongono nella organizzazione delle attività educative;
- sulla normativa di riferimento e sulle indicazioni contenute nelle *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* – agosto 2009, nella Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, nelle Indicazioni operative della C.M. del 6 marzo 2013, negli *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali* del 22 novembre 2013;
- sulle indicazioni contenute nelle Circolari Ministeriali n. 205 del 26/07/1990 e n.73 del 2/03/1994 in merito all'inserimento delle alunne e degli alunni stranieri e agli interventi educativi e didattici a loro favore; sulla C.M. 24 del 1/03/2006 e sulle *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 19 febbraio 2014; sull'autonomia (didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione) attribuita alle istituzioni scolastiche dalla legge n. 59/97 e regolata con DPR. n. 275/99; sulle indicazioni contenute nella legge n.107/2015;
- sui principi pedagogici che l'istituto ha scelto come riferimento per individuare sia le caratteristiche della propria offerta formativa, sia la natura dei servizi educativi attivati negli anni precedenti per dare risposte adeguate alla domanda delle famiglie che hanno scelto di iscrivere i propri figli alle diverse scuole dell'istituto stesso;
- sulle scelte e le modalità di attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento descritti nella Progettazione Curricolare;
- sulla costruzione di un Curricolo verticale;
- sulla certificazione delle competenze sulle modalità di rapporto che la Scuola intende promuovere con le famiglie e il territorio.

Principi pedagogici di riferimento e finalità educative e didattiche

Gli insegnanti che lavorano nell'istituto condividono un'idea di scuola come ambiente educativo dove la qualità delle relazioni tra docenti, alunne e alunni, diventa un elemento determinante nel processo di apprendimento. La scuola è un'istituzione che si deve porre come un sistema flessibile e modificabile secondo le ragioni di un percorso di crescita che coinvolge allo stesso tempo insegnanti ed alunni. L'orizzonte di riferimento ideale di questo Piano dell'Offerta Formativa è da ricercare in alcuni principi maturati nel corso della storia della comunità professionale di questa Scuola.

Da un punto di vista educativo la scuola deve offrire agli alunni gli strumenti per crescere gradualmente in piena autonomia, favorendone l'autostima, l'attitudine all'impegno personale e sociale e lo sviluppo di capacità critiche tali da permettere loro di riconoscersi in valori e modelli positivi per meglio contrastare fenomeni di intolleranza e disagio giovanile e per diventare cittadini responsabili ed attivi.

Da un punto di vista didattico la scuola deve porre l'alunno al centro di ogni sua scelta, favorendo l'acquisizione di un efficace metodo di studio e la capacità di comunicare con chiarezza e proprietà nei diversi linguaggi e di saperli decodificare criticamente, la competenza di saper riflettere sul proprio modo di apprendere.

Carta di identità dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque, composto da scuole che si caratterizzano per una forte connotazione sul territorio e che comprende i comuni di Cremona, Stagno Lombardo, Persico Dosimo, Spinadesco, Sesto ed Uniti, Acquanegra Cremonese, ha costruito, a partire dalla sua costituzione nel settembre del 2013, una sua identità che si esplica nella ricchezza delle esperienze effettuate nei diversi ambiti della formazione, nella stabilità sostanziale della componente docente e, in parte, del personale ATA in servizio.

Le scelte educative effettuate dall'Istituto sono sintesi di una storia pregressa delle diverse scuole che lo compongono e che ora sono diventate risorsa e punti di forza di una proposta educativa e formativa, che si presenta ricca, diversificata, articolata e, in molti casi, innovativa.

Le scelte culturali e strategiche che connotano l'azione educativa dell'Istituto prendono origine naturalmente dalle indicazioni ministeriali relative al curricolo, nonché dalla attenta analisi dei documenti inerenti i vari progetti di riforma della scuola primaria e secondaria, compresi il "documento sui saperi minimi", il regolamento dell'autonomia scolastica e le diverse metodologie didattiche utilizzate dai docenti di tipo laboratoriale, esperienziale, comunicativa, partecipativa, ludico-espressiva, esplorativa (di ricerca), collaborativa (di gruppo), interdisciplinare.

Il curricolo verticale, in particolare, risponde a questa esigenza in quanto assume a proprio connotato di base il criterio della "continuità nella differenza"; in altri termini, delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. L'istituto "comprensivo", quindi, costituisce il contesto ideale perché il curricolo verticale possa strutturarsi in modo organico.

L'Istituto non manca perciò di svolgere una attenta analisi del territorio e dei bisogni formativi espressi, consapevole della complessità temporale e territoriale in cui opera e dei bisogni formativi della propria utenza, proponendo nello specifico un'offerta formativa che si concretizza nella progettazione ed attuazione di percorsi educativi e formativi tali da fornire risposte adeguate ai bisogni rilevati.

Il Dirigente Scolastico, con la partecipazione attiva del Collegio dei Docenti, intende promuovere in ogni circostanza dei percorsi formativi, che conducano alla ricerca di modalità di insegnamento e di apprendimento efficienti ed efficaci. Tali azioni didattiche hanno lo scopo di formare gli alunni attraverso esperienze e proposte in grado di promuovere l'autostima, la fiducia in se stessi, la creatività, la progettualità ovvero il "successo formativo" di ciascuno e dall'altro lato intende valorizzare la consapevolezza professionale dei docenti al fine di promuovere una diffusa etica delle responsabilità, comportamenti coerenti, scelte condivise frutto di un percorso di riflessione critica, per creare una cultura della cittadinanza, dell'appartenenza e della responsabilità. La Scuola si pone quindi come luogo della formazione, dell'educazione e della crescita culturale, all'interno di un sistema di alleanze condivise tra tutte le agenzie o enti formali e informali del territorio.

Risorse strutturali complessive

L'Istituto dispone presso la sede e i plessi che lo compongono delle seguenti risorse strutturali:

- uffici di direzione e segreteria
- aula magna

- aule per l'attività curricolari
- palestre
- sala video
- laboratorio musicale
- laboratori di informatica
- laboratori grafico-pittorici
- cucina e spazi per la mensa
- biblioteche
- aree verdi
- parco

Risorse materiali

L'Istituto dispone presso la sede e i plessi che lo compongono delle seguenti risorse materiali:

- computer, stampanti, scanner, videoproiettore, fotocopiatrici
- LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- stereo
- radioregistratori
- videoregistratori
- tv color
- episcopi
- telecamere
- proiettore diapositive
- macchine fotografiche
- impianti di amplificazione

Priorità di intervento

Priorità dell'anno scolastico 2018/2019

La presente relazione illustrativa, pur risalendo nell'impostazione a quella degli anni precedenti, anche al fine di perseguire e condividere le linee guida tracciate, evidenzia le priorità che scaturiscono dalle disposizioni legislative, da un contesto di scarsa disponibilità di risorse finanziarie e da una costante riduzione di risorse umane.

In questo contesto l'obiettivo primario è quello di riuscire a garantire un servizio pubblico comunque efficiente e, ove possibile di migliorarlo ricorrendo a un più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e soprattutto della disponibilità del personale docente e ATA, direttore dei servizi compreso.

Si afferma che questa dirigenza, giunta al suo quinto anno di lavoro (tre da titolare e due da reggente), intende perseguire, con la collaborazione degli Organi Collegiali e del personale della scuola, nella realizzazione di obiettivi che vogliono essere anche la risposta ad alcune aree di criticità:

1. Progetti comuni

Prosecuzione della realizzazione di progetti comuni all'Istituto Comprensivo Cremona Cinque particolarmente qualificanti e già avviati nella scuola:

Accoglienza

La scuola organizza un contesto di accoglienza per favorire un inserimento graduale nella scuola e per conoscere, anche attraverso l'osservazione, i bisogni, le caratteristiche, le storie dei nuovi alunni, in questo modo si intende assicurare le famiglie sull'attenzione che la scuola pone nel ricevere i figli ed avviare un percorso di conoscenza e di collaborazione attraverso le attività previste dal PTOF. Il concetto di accoglienza è un principio centrale delle nostre scuole che permette: a) di riconoscere ed accogliere i bisogni, le caratteristiche, le differenze, le storie personali delle bambine e dei bambini attivando tutte le possibili soluzioni organizzative, strumentali, didattiche ed educative che rispondano alle specificità presenti nella scuola; b) di stabilire relazioni significative che generano più facilmente percorsi di apprendimento; c) di avviare un percorso formativo dove le bambine, i bambini sono protagonisti insieme nella progettazione delle esperienze formative e didattiche; d) di facilitare i rapporti di relazione e di riconoscimento reciproco dei ruoli con le famiglie al momento dell'ingresso e durante tutto il percorso scolastico dei figli.

Intercultura

Comprende l'attuazione di modalità di accoglienza finalizzate all'inserimento, interventi specifici riguardanti l'apprendimento dell'italiano per i bambini stranieri, l'attuazione di percorsi di educazione interculturale per tutti gli alunni ed interventi specifici finalizzati al coinvolgimento dei genitori stranieri che prevedano momenti di incontro e scambio con tutti i genitori. Lo scopo è quello di favorire lo scambio comunicativo tra alunni di lingue, culture, competenze diverse secondo le finalità e le attività previste dal PTOF. In un contesto di Accoglienza come quello descritto si colloca l'irrinunciabilità a dare valore alle diverse culture di appartenenza di tutte le alunne e tutti gli alunni presenti nella scuola. Il compito educativo che ci proponiamo non si limita ad un riconoscimento passivo della diversità, ma si attiva in un confronto continuo e produttivo dove le differenze culturali sono vissute come risorse positive per attivare adeguati processi di confronto e di crescita delle persone. Ogni intervento, anche in assenza di alunni stranieri, tenderà sia in ambito educativo come nella trattazione delle diverse discipline a: prevenire il formarsi di pregiudizi e di stereotipi culturali; superare forme di visione etnocentrica; promuovere il confronto, la convivenza costruttiva, l'accettazione e il rispetto delle differenze, il riconoscimento della propria e dell'altrui identità culturale attraverso la ricerca di dialogo, comprensione, collaborazione.

Continuità e Orientamento

La scuola pone grande attenzione nel garantire un passaggio graduale degli alunni/e nei diversi ordini di scuola. A questo proposito attua una corretta trasmissione di informazioni utili e significative tra gli/le insegnanti interessati, riguardanti le caratteristiche personali, le capacità e le competenze dei singoli alunni/e. Si intende in questo modo favorire una conoscenza reciproca degli stili di insegnamento, al fine di aiutare gli alunni ad affrontare la nuova realtà e assicurare ai bambini/e un percorso formativo coerente tra le esperienze maturate coerentemente con le attività previste nel PTOF. Il Progetto orientamento per la scuola media, in particolare, promuove la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità, attitudini e limiti al fine di poter prendere decisioni ed operare scelte consapevoli in vista del passaggio alle Scuole Superiori secondo le attività previste dal PTOF.

Il principio pedagogico di riferimento si fonda sulla consapevolezza che, nella scuola primaria, si realizza un tratto di percorso educativo e formativo della bambina e del bambino che non può essere disgiunto dall'esperienza precedente nella scuola dell'infanzia e dal successivo inserimento nella scuola secondaria di primo grado. Tale percorso è accompagnato e favorito dal dialogo costante degli insegnanti dei diversi ordini di scuola. Per raggiungere l'obiettivo del successo formativo di ogni alunno l'Istituto opera: - curando l'acquisizione delle abilità fondamentali (linguistiche, motorie, logiche, relazionali) nella Scuola dell'infanzia; - predisponendo percorsi organici tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado; - progettando curricoli verticali, unitari e attivando progetti comuni al fine di sviluppare le competenze chiave; - organizzando attività di orientamento per aiutare gli allievi nella scelta del percorso di studi e nella costruzione di un progetto di vita; - condividendo le buone pratiche.

Inclusione

L'Istituto pone al centro la persona, pertanto ritiene prioritari: a) l'inclusione degli alunni BES (disabilità, DSA, altri BES). Lo scopo primario della scuola nell'accogliere la disabilità è quello di creare le condizioni affinché ogni alunno possa sviluppare le proprie potenzialità in un percorso reale di integrazione socio-scolastica. A tale scopo la scuola attiva percorsi personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno, propone percorsi individuali che rispondano alle esigenze specifiche di ciascun soggetto, sulla base della personalizzazione dell'apprendimento e secondo le finalità e le attività previste dal POF. Proprio sulla base della personalizzazione dell'apprendimento, si individuano alcune finalità quali: - garantire una molteplicità di interventi funzionali alle specifiche disabilità, attraverso la creazione di piani individualizzati, centrati sui bisogni formativi dei bambini/e; - ricercare forme di collaborazione con le famiglie, ordini di scuola diversi, enti locali ed équipe territoriali per una necessaria uniformità di interventi educativi; - condividere il progetto didattico con le famiglie; interagire con i servizi del territorio (Comune, Associazioni, ecc.) per costruire un progetto didattico integrato; - sostenere ed implementare le potenzialità del soggetto diversamente abile per il raggiungimento della massima autonomia possibile; - introdurre la flessibilità organizzativa e didattica e, dove necessario, l'adattamento degli ambienti e degli spazi scolastici.

b) l'inclusione degli alunni non italiani e non italofoni: - aprendosi alle istanze interculturali nell'ottica della conoscenza e del rispetto reciproco, presupposto per una vera integrazione; - assicurando una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle regole di convivenza civile per favorire l'apprendimento e garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella realtà scolastica e territoriale; - attivando percorsi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio garantendo la possibilità del successo formativo.

2. Curricolo verticale.

Il curricolo verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di produrre e realizzare cultura e la stessa professionalità docente. Di qui la necessità di avere rivisto le programmazioni dei saperi minimi del nostro Istituto e di prefissare gli obiettivi delle varie discipline in senso verticale, cercando di coglierne gli elementi fondamentali anche nelle dimensioni di sviluppo e nei campi di esperienza fin dalla scuola dell'infanzia. Il raggiungimento delle competenze, infatti, è il frutto di un articolato percorso in cui intervengono diverse variabili legate alle esperienze formative proposte dalla scuola, di carattere cognitivo, logico e socio-affettivo, attraverso le quali il bambino struttura la propria conoscenza in direzioni sempre più simbolico-concettuali. In questo iter didattico-programmatico assumeremo come principi-cardine e chiave di lettura dei linguaggi specifici delle varie discipline la centralità della persona, l'educazione alla cittadinanza e la scuola come comunità nell'ottica dello sviluppo integrale della persona.

All'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 nell'Istituto comprensivo Cremona Cinque sono stati istituiti otto Dipartimenti disciplinari: italiano, lingua straniera (inglese e francese), matematica, scienze, storia e geografia, religione cattolica, musica, educazione fisica. Ogni dipartimento ha scelto una competenza da promuovere attraverso una sperimentazione metodologica e didattica, nella logica della ricerca-azione, nella prima parte dell'anno scolastico. Da questa competenza sono stati declinati gli obiettivi da raggiungere e ogni insegnante ha delineato le proprie strategie di insegnamento definendo i contenuti della sperimentazione, le attività, la metodologia, gli strumenti utilizzati, la durata e la valutazione sia rispetto agli obiettivi di apprendimento che alla competenza stessa. Lo scopo che accomuna tutti i dipartimenti è la realizzazione di un iter disciplinare in verticale, in modo da rendere possibile e concreto un percorso unitario e consequenziale di apprendimento delle varie discipline scolastiche con inizio nella scuola dell'infanzia fino al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Nell'anno scolastico 2018-19 l'attività dei Dipartimenti disciplinari prosegue secondo gli indirizzi enunciati.

3. Aggiornamento Progetti Ptof

Realizzazione di nuovi progetti particolarmente qualificanti all'interno dei 13 Plessi dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque e prosecuzione di progetti già avviati nelle scuole dell'Infanzia, della Primaria, della Scuola Secondaria di I grado, secondo quanto previsto dall'aggiornamento del PTOF deliberato in Collegio Docenti e adottato in Consiglio d'Istituto e coerentemente con il PTOF 2019-2022. Si sottolinea in particolar modo, l'adesione al Programma Operativo Nazionale (PON) del Miur, intitolato "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità. È finanziato dai Fondi Strutturali Europei e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020.

4. Formazione: individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

I bisogni formativi del personale sono da sviluppare in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015. Pertanto la formazione va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. L'Art 1 comma 124 Legge 107/2015 "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale..." definisce la necessità di:

- Obbligatorietà della formazione in servizio
- Definizione e finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti stabilito a livello nazionale
- Inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola di un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative
- Carta elettronica del docente per la formazione - Individuazione di buone pratiche per la valorizzazione della professionalità docente

L'Art 1 comma 181 lettera b Legge 107/2015 riguarda l'introduzione "di un sistema unitario e coordinato che comprenda sia la formazione iniziale dei docenti sia le procedure per l'accesso alla professione..."

Il Piano per la Formazione dei docenti rappresenta, quindi, il quadro di riferimento "rinnovato" per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola e prevede un collegamento con

quelle che saranno le indicazioni relative alla formazione dei Dirigenti Scolastici e di tutto il personale della scuola.

Il piano di formazione indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi, consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio sistema e mette in relazione i diversi piani dell'azione formativa collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente. La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica. In tal senso il Piano della Formazione definito a livello nazionale fissa le priorità formative del paese e si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete. Pertanto il Piano Formativo dell'I.C. Cremona Cinque sarà parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, in raccordo con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi individuati dal territorio, coinvolgendo direttamente i docenti mediante il Piano individuale di Sviluppo Professionale che, inserito nel portfolio del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali).

Il portfolio professionale del docente include il Bilancio delle competenze, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti negli ultimi due anni. Il MIUR, a questo proposito, ha previsto la predisposizione di una piattaforma on-line nella quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale". Il portfolio consentirà ai docenti di costruire il proprio percorso formativo.

L'obiettivo principale è quello di realizzare iniziative di formazione e di aggiornamento per i docenti e il personale ATA. Per quanto riguarda i docenti è stato formulato un articolato piano di formazione, in coerenza con le attività del PTOF 2016-19, rapportato al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto.

Il Piano di formazione deve rispondere, quindi, alle esigenze dei docenti, agli obiettivi del PTOF e del PdM e deve soddisfare le esigenze formative dei docenti da ricondurre alle 9 priorità definite a livello nazionale: *Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro; Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.*

Il Piano, elaborato dal Collegio dei docenti, indica perciò le azioni formative flessibili e adeguate ai numerosi e complessi contesti che caratterizzano il sistema scolastico e il territorio italiano. Questo obiettivo si realizza attraverso la promozione delle reti di scuole che potranno mettere a fattore comune esperienze passate e progettare percorsi innovativi avvalendosi anche di gruppi di insegnanti esperti. Le aree e/o priorità della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

- COMPETENZA DI SISTEMA (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica);
- COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro);
- COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile);

Le attività di formazione, articolate in UNITA' FORMATIVE, programmate e attuate su base triennale, dovranno essere coerenti con il Piano Nazionale e con i propri Piani formativi.

Le unità formative possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola (comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...")
- dalle reti di scuole (comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...")
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Le unità formative possono essere di diversa tipologia: *Formazione in presenza; Formazione on-line Team per l'innovazione; Sperimentazione didattica; Lavoro in rete; Approfondimento personale e collegiale; Documentazione e forme di restituzione alla scuola; Progettazione e rielaborazione; Animatori digitali; Tutor neo-immessi; Coordinatori per l'inclusione; Progetti di Alternanza scuola-lavoro con altre istituzioni scolastiche; CLIL*

L'Istituto, per poter attuare in modo efficace l'autonomia, considera la scuola come ambiente privilegiato di apprendimento professionale.

Per questo opera:

- promuovendo la formazione del personale ed investendo risorse per potenziare le diverse professionalità all'interno dell'Istituto;
- progettando percorsi di formazione in base ai bisogni delle singole componenti (docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici, genitori);
- favorendo progetti personalizzati di formazione predisponendo le condizioni operative e finalizzando l'impiego delle risorse;
- aderendo a percorsi di formazione o di ricerca-azione organizzati da Università, Ufficio Scolastico Regionale, ecc.;
- promuovendo la cultura dell'autonomia e della qualità con progetti specifici che abbiano come obiettivi lo sviluppo della capacità di comunicare, progettare, gestire l'organizzazione, valutare ed auto-valutarsi.

5. Sviluppare e implementare le possibili connessioni con il PTOF e i Decreti legislativi del 13 aprile 2017 n. 60/2017 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività), n. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) e n. 66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità)

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque si impegna a sviluppare le possibili connessioni tra il PTOF e i Decreti legislativi del 13 aprile 2017 n. 60/2017 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività), n. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) e n. 66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità). Per quanto riguarda il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 60/2017 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, in attesa dell'emanazione del Piano delle Arti di cui all'art. 5 e della possibilità di utilizzare le risorse di cui all'art. 17 comma 2 del Decreto Legislativo n. 60/2017, l'istituto potrà potenziare e rendere esplicite nel PTOF le azioni che rientrano tra le attività previste dal decreto, in particolare "(...) le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale." (art. 2 comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 60).

Anche l'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivisto nell'ottica dell'ampliamento delle proposte formative. In particolare potrà essere riconsiderato l'impiego di risorse professionali con formazione artistica. Tale utilizzo potrà essere progettato anche per la realizzazione in rete delle attività. In questo caso è auspicabile che i docenti coinvolti partecipino alle fasi progettuali in maniera tale da essere protagonisti dell'azione che si va ad implementare.

Per quanto riguarda il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, in particolare, si chiarisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo. Il Collegio dei docenti viene chiamato, in continuità a rafforzare quanto già previsto dal DPR 122/2009, a definire i criteri e le modalità della valutazione, inserendo organicamente tali elementi nel PTOF. "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87. n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa." (art. 1 comma 2 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62).

Si richiama il fatto che le misure contenute nel D.Lgs. 62/2017 sono in vigore per il primo ciclo già dall'a.s. 2017/2018. Si ritiene opportuno che il collegio dei docenti, già nel corso della riflessione che porterà ad eventuali aggiornamenti, modifiche ed integrazioni del PTOF entro il corrente mese di ottobre, affronti e preveda percorsi di approfondimento sulla tematica della valutazione, in considerazione degli elementi innovativi previsti dalla delega.

Per quanto riguarda il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità si ricorda l'importanza che nel PTOF è inserito il Piano per l'inclusione, strumento di riflessione e di progettazione, elaborato con la finalità di integrare le scelte

della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le aziende sanitarie. "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica." (art. 8 comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66).

Il decreto legislativo colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento. All'interno del decreto si evidenzia la visione bio-psico-sociale dell'ICF che pone le basi per la elaborazione del profilo di funzionamento, del progetto individuale e del PEI.

Anche se alcune delle modifiche più strutturali, come l'istituzione dei GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale), entreranno in vigore dal 2019, il Piano per l'inclusione è già da quest'anno scolastico uno dei documenti necessari anche al fine di favorire il futuro raccordo con il GIT per una coerente richiesta delle risorse professionali.

Il decreto legislativo individua gli ambiti che saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, definendo alcuni indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF. Si ricorda, a tale proposito, che "la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 e che l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola." (art. 4 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66)".

Si ricorda anche il Decreto Legislativo 13 luglio 2017 n. 65 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Con questo decreto legislativo si pongono le basi per un modello, il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, che concorre a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale per farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6. Si offriranno alle famiglie strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale e organizzati all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali chiaro ed efficiente. Con l'ambizione di avvicinare l'Italia agli obiettivi europei del 2020:

- l'ampliamento dei servizi educativi per l'infanzia (0-3), tendendo al 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni di età, a livello nazionale;
- la presenza dei servizi educativi per l'infanzia attraverso un'equa distribuzione territoriale, superando l'evidente diversificazione sul territorio nazionale con riferimento alla presenza sui territori dei nidi e degli altri servizi per l'infanzia a seconda della diversa capacità degli enti locali di rispondere alla domanda delle famiglie.
- la generalizzazione qualitativa e quantitativa della scuola dell'infanzia per tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni.
- la qualificazione dell'intero modello, in primo luogo attraverso l'introduzione della qualifica universitaria quale titolo di accesso.

È istituito, per la prima volta, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa dalla nascita fino a 6 anni per promuovere la continuità del percorso educativo e didattico e concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione e favorendo l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata nel rispetto della normativa vigente in materia (legge 5 febbraio 1992, n. 104). Si prevede, altresì, il rafforzamento del coinvolgimento e della partecipazione delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza.

Per la prima volta sono definiti—sulla base del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali approvato il 29 ottobre 2009, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome—i servizi educativi per l'infanzia (nido e micro-nido, sezioni primavera, servizi integrativi).

In particolare:

le sezioni primavera (2-3 anni) favoriscono la continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni di età e sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia.

la scuola dell'infanzia (3-6 anni), che assume una funzione strategica nel Sistema integrato di educazione e di istruzione operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 e del dPR 20 marzo 2009, n.89.

Sono costituiti per la prima volta i Poli per l'infanzia per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutte le bambine e dei bambini. In unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a 6 anni, per offrire esperienze progettate nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età.

6. Infrastrutture tecnologiche

Si intende proseguire, in linea con quello che è stato fatto negli ultimi due anni, l'aggiornamento della componente organizzativa e l'approntamento delle necessarie infrastrutture tecnologiche di base per garantire i servizi di interoperabilità e di cooperazione applicativa ovvero lo scambio dei dati strutturati e l'accesso ai servizi applicativi delle diverse amministrazioni mediante PEC (DPR 68/2005), Protocollo informatico (DPCM 31/10/2000), firma digitale, organizzazione e gestione del sito istituzionale, sicurezza informatica (GDPR), consolidamento del registro elettronico in tutti i plessi della scuola Primaria (già in uso nella Scuola Media di Sesto e in tre plessi della scuola primaria nell'anno scolastico 2016-17), potenziamento rete wireless, potenziamento strumentazioni informatiche (LIM, personal computer, ecc.)

7. Servizi di Segreteria

L'obiettivo principale del programma annuale è il miglioramento dell'organizzazione del servizio della segreteria amministrativa anche attraverso una attenta analisi organizzativa dei servizi interni.

Per i servizi amministrativi generali: l'orario di servizio e di lavoro dovranno essere funzionali allo svolgimento dell'attività complessiva della scuola e rispondere all'esigenza dell'utenza con apertura al pubblico, anche al pomeriggio almeno un giorno a settimana. L'organizzazione oraria sarà specificata nell'apposito piano organizzativo.

L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, e deve uniformarsi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'attività negoziale deve essere espletata secondo la normativa vigente, fatte salve le eccezioni di legge e di regolamento.

I compensi per le attività aggiuntive del personale della scuola e quelli per il personale di altre scuole e di altre amministrazioni e per gli esperti esterni devono essere liquidati e corrisposti in tempi certi, predeterminati e possibilmente concordati con gli interessati.

La scelta del personale per le attività aggiuntive ed incentivabili deve essere adeguatamente motivata e le prestazioni effettuate debitamente documentate.

Orari di servizio e turnazioni del personale devono essere decisi tenendo conto delle esigenze dell'utenza, di quelle organizzative e funzionali dell'istituto, di un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, possibilmente condivisa con lo stesso personale e/o con le sue rappresentanze sindacali.

8. Dematerializzazione

Sostenere il processo di dematerializzazione dei documenti, che è già iniziato con l'uso dello scrutinio elettronico per la Scuola Secondaria di I grado, che coinvolge sempre più il personale amministrativo. Messa a regime della Segreteria Digitale per la conservazione digitale dei documenti.

9. Sicurezza

Realizzare interventi di tipo operativo e organizzativo allo scopo di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e dei locali delle scuole attraverso una stretta collaborazione con le amministrazioni comunali competenti.

10. Accordi Di Rete, Convenzioni, Protocolli

La scuola continuerà a muoversi in modo dinamico, coordinandosi sul territorio con le altre istituzioni scolastiche allo scopo di attivare utili sinergie per la realizzazione dell'Offerta formativa. Allo stesso modo si realizzeranno accordi di rete di ambito e di scopo, convenzioni e protocolli con istituzioni pubbliche e accordi con associazioni private allo scopo di realizzare specifiche attività.

11. Modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati

In ordine alle modalità e alle forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati, fermo restando gli sviluppi della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di designazione ed utilizzo di funzioni e figure – alcune già presenti nella scuola, altre da identificare in relazione al PTOF e al PdM, soprattutto, si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare la realizzazione del PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto. In ogni caso nel nostro Istituto il Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Coordinatori di Dipartimento, i Coordinatori di Commissione, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

12. Analisi della qualità del servizio

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque, per il miglioramento continuo, mette in atto percorsi di valutazione della propria azione scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati (RAV, autoanalisi, prove nazionali standardizzate, indicatori di efficienza e di efficacia, verifica dei risultati, questionari di gradimento, ecc). Nella valutazione del servizio scolastico sono coinvolte tutte le componenti (docenti, genitori, operatori, alunni). I risultati sono analizzati dal collegio docenti, dal consiglio di istituto, dall'assemblea del personale non docente, dai genitori rappresentanti di classe e utilizzati per la stesura di piani di miglioramento.

SEDI

L'istituto scolastico è attualmente composto dalle seguenti sedi, ivi compresa la sede principale:

C.M.	Comune	Indirizzo	Alunni
CRAA823018	PERSICO DOSIMO	LARGO OSTIANO 48	76
CRAA823029	STAGNO LOMBARDO	PIAZZA ROMA 12	44
CRAA82303A	ACQUANEGRA CREMONESE	VIA ACQUANEGRA 2	25
CRAA823048	SPINADESCO	VIA LAZZARI 2	21
CRAA82305C	CREMONA- CAVATIGOZZI	VIA ABBADIA 2	34
CRAA82306D	SESTO ED UNITI	VIA ETTORE SACCHI 15	42
CREE82302E	CREMONA	VIA DECIA 43	117
	CREMONA	VIA TOFANE 10	83
CREE82301D	CREMONA	VIA SAN BERNARDO 1	201
CREE82303G	STAGNO LOMBARDO	PIAZZA ROMA 1	52
CREE82304L	PERSICO DOSIMO	VIA QUISTRO 3	134
CREE82305N	CREMONA- CAVATIGOZZI	VIA ABBADIA 2	94
CREE82306P	SESTO ED UNITI	VIA ETTORI SACCHI 4	184
CRMM82301C	SESTO ED UNITI	VIA BOLDORI 3	139

Dati Generali Scuola Infanzia - Data di riferimento: 15 ottobre

La struttura delle classi per l'anno scolastico 2018-2019 è la seguente:

Numero sezioni con orario ridotto (a)	Numero sezioni con orario normale (b)	Totale sezioni (c=a+b)	Bambini iscritti al 1° settembre	Bambini frequentanti sezioni con orario ridotto (d)	Bambini frequentanti sezioni con orario normale (e)	Totale bambini frequentanti (f=d+e)	Di cui diversamente abili	Media bambini per sezione (f/c)
0	12	12	232	0	238	238	7	19,83

Dati Generali Scuola Primaria e Secondaria di I Grado - Data di riferimento: 15 ottobre

La struttura delle classi per l'anno scolastico 2018-2019 è la seguente:

	Numero classi funzionanti con 24 ore (a)	Numero classi funzionanti a tempo normale (da 27 a 30/34 ore) (b)	Numero classi funzionanti a tempo pieno/prolungato (40/36 ore) (c)	Totale classi (d=a+b+c)	Alunni iscritti al 1° settembre (e)	Alunni frequentanti classi funzionanti con 24 ore (f)	Alunni frequentanti classi funzionanti a tempo normale (da 27 a 30/34 ore) (g)	Alunni frequentanti classi funzionanti a tempo pieno/prolungato (40/36 ore) (h)	Totale alunni frequentanti (i=f+g+h)	Di cui diversamente abili	Differenza tra alunni iscritti al 1° settembre e alunni frequentanti (l=e-i)	Media alunni per classe (i/d)
Prime	0	4	5	9	168	0	69	102	171	11	+3	19,00
Seconde	0	3	5	8	159	0	57	104	161	11	+2	20,12
Terze	0	4	5	9	177	0	69	108	177	7	0	19,66
Quarte	0	3	5	8	163	0	56	106	162	11	-1	20,25
Quinte	0	3	6	9	171	0	61	112	173	8	+2	19,22
Pluriclassi	0	1	0	1	23	0	21	0	21	1	-2	2100
Totale	0	18	26	44	861	0	333	532	865	49	+4	19,65
Prime	0	2	0	2	32	0	32	0	32	0	0	16,00
Seconde	0	2	0	2	44	0	43	0	43	2	-1	21,50
Terze	0	3	0	3	66	0	64	0	64	1	-2	21,33
Pluriclassi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7	0	7	142	0	139	0	139	3	+3	19,85

La situazione del personale docente e ATA (organico di fatto) in servizio può così sintetizzarsi:

	NUMERO
<i>N.B. in presenza di cattedra o posto esterno il docente va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	
Insegnanti titolari a tempo indeterminato full-time	100
Insegnanti titolari a tempo indeterminato part-time	8
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato full-time	12
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato part-time	1
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto annuale	6
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto annuale	5
Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	2
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	10
Insegnanti di religione a tempo indeterminato full-time	2
Insegnanti di religione a tempo indeterminato part-time	1
Insegnanti di religione incaricati annuali	6
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	7
Insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	3
<i>*da censire solo presso la 1° scuola che stipula il primo contratto nel caso in cui il docente abbia più spezzoni e quindi abbia stipulato diversi contratti con altrettante scuole.</i>	
TOTALE PERSONALE DOCENTE	163
<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	NUMERO
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi a tempo determinato	0
Coordinatore Amministrativo e Tecnico e/o Responsabile amministrativo	0
Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato	4
Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto annuale	0
Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	1
Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	0
Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto annuale	0
Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
Collaboratori scolastici dei servizi a tempo indeterminato	0
Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	19
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto annuale	0
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	8
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo indeterminato	0
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto annuale	0
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
Personale ATA a tempo indeterminato part-time	5
TOTALE PERSONALE ATA	38

PARTE PRIMA – ENTRATE

SITUAZIONE FINANZIARIA

Fondo di cassa all'01/01/2018	€	179.494,36
Ammontare delle somme riscosse	€ .	140.913,72
Ammontare dei pagamenti eseguiti	€ .	144.557,62
Fondo di cassa al 31/12/2018	€ .	175.850,46
Residui attivi	€ .	68.451,26
Residui passivi	€.	64.629,96
Avanzo complessivo	€.	179.671,76

Il Dirigente Scolastico procede all'esame delle singole aggregazioni di entrata così come riportate nel modello A:

Liv. I	Livello II	ENTRATE	Importi
01		Avanzo di amministrazione presunto	179.671,76
	01	Non vincolato	97.214,25
	02	Vincolato	82.457,51
02		Finanziamenti dall' Unione Europea	
	01	Fondi sociali europei (FSE)	
	02	Fondi europei di sviluppo regionale (FESR)	
	03	Altri finanziamenti dall'Unione Europea	
03		Finanziamenti dallo Stato	20.007,33
	01	Dotazione ordinaria	20.007,33
	02	Dotazione perequativa	
	03	Finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa (ex . L. 440/97)	
	04	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	
	05	Altri finanziamenti non vincolati dallo Stato	
	06	Altri finanziamenti vincolati dallo Stato	
04		Finanziamenti dalla Regione	
	01	Dotazione ordinaria	
	02	Dotazione perequativa	
	03	Altri finanziamenti non vincolati	
	04	Altri finanziamenti vincolati	
05		Finanziamenti da Enti locali o da altre Istituzioni pubbliche	18.848,50
	01	Provincia non vincolati	
	02	Provincia vincolati	
	03	Comune non vincolati	
	04	Comune vincolati	18.848,50
	05	Altre Istituzioni non vincolati	
	06	Altre Istituzioni vincolati	
06		Contributi da privati	17.571,10
	01	Contributi volontari da famiglie	85,00
	02	Contributi per iscrizione alunni	
	03	Contributi per mensa scolastica	
	04	Contributi per visite, viaggi e programmi di studio all'estero	11.616,30
	05	Contributi per copertura assicurativa degli alunni	130,00
	06	Contributi per copertura assicurativa personale	10,00
	07	Altri contributi da famiglie non vincolati	
	08	Contributi da imprese non vincolati	350,00
	09	Contributi da Istituzioni sociali private non vincolati	
	10	Altri contributi da famiglie vincolati	5.379,80
	11	Contributi da imprese vincolati	
	12	Contributi da Istituzioni sociali private vincolati	
07		Proventi da gestioni economiche	
	01	Azienda Agraria - Proventi dalla vendita di beni di consumo	

	02	Azienda Agraria - Proventi dalla vendita di servizi	
	03	Azienda Speciale - Proventi dalla vendita di beni di consumo	
	04	Azienda Speciale - Proventi dalla vendita di servizi	
	05	Attività per conto terzi - Proventi dalla vendita di beni di consumo	
	06	Attività per conto terzi - Proventi dalla vendita di servizi	
	07	Attività convittuale	
08		Rimborsi e restituzione somme	
	01	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	

PROGRAMMA ANNUALE - MODELLO A
Esercizio finanziario 2019

Liv. I	Livello II	ENTRATE	Importi
	02	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	
	03	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	
	04	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	
	05	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	
	06	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP	
09		Alienazione di beni materiali	
	01	Alienazione di Mezzi di trasporto stradali	
	02	Alienazione di Mezzi di trasporto aerei	
	03	Alienazione di Mezzi di trasporto per vie d'acqua	
	04	Alienazione di mobili e arredi per ufficio	
	05	Alienazione di mobili e arredi per alloggi e pertinenze	
	06	Alienazione di mobili e arredi per laboratori	
	07	Alienazione di mobili e arredi n.a.c.	
	08	Alienazione di Macchinari	
	09	Alienazione di impianti	
	10	Alienazione di attrezzature scientifiche	
	11	Alienazione di macchine per ufficio	
	12	Alienazione di server	
	13	Alienazione di postazioni di lavoro	
	14	Alienazione di periferiche	
	15	Alienazione di apparati di telecomunicazione	
	16	Alienazione di Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	
	17	Alienazione di hardware n.a.c.	
	18	Alienazione di Oggetti di valore	
	19	Alienazione di diritti reali	
	20	Alienazione di Materiale bibliografico	
	21	Alienazione di Strumenti musicali	
	22	Alienazioni di beni materiali n.a.c.	
10		Alienazione di beni immateriali	
	01	Alienazione di software	
	02	Alienazione di Brevetti	
	03	Alienazione di Opere dell'ingegno e Diritti d'autore	
	04	Alienazione di altri beni immateriali n.a.c.	
11		Sponsor e utilizzo locali	
	01	Proventi derivanti dalle sponsorizzazioni	
	02	Diritti reali di godimento	
	03	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	
	04	Proventi da concessioni su beni	
12		Altre entrate	2,42
	01	Interessi	2,42
	02	Interessi attivi da Banca d'Italia	
	03	Altre entrate n.a.c.	
13		Mutui	
	01	Mutui	
	02	Anticipazioni da Istituto cassiere	
Totale entrate			236.101,11

ANALISI DETTAGLIATA DELLE ENTRATE

AGGREGATO 01 – Avanzo di amministrazione

01		Avanzo di amministrazione	179.671,76
	01	<i>Non vincolato</i>	97.214,25
	02	<i>Vincolato</i>	82.457,51

Nella voce "non vincolato" confluiscono le somme non spese dei contributi comunali per diritto allo studio, materiale di pulizia, servizio di educatore presso scuola primaria di Stagno Lombardo ed i contributi dei genitori e di privati per il servizio di pre-scuola, post-scuola e per l'acquisto di materiale didattico e stipula contratti con esterni per progetti didattici.

Nella voce "vincolato" confluiscono i fondi statali (residuo ore eccedenti, residuo fondi per la dematerializzazione, fondi per acquisto sussidi per alunni disabili, residuo fondi per l'educazione stradale, fondi legge 440, residuo fondi per l'istruzione domiciliare a.s.2015/16 e 2016/2017, residuo fondi per l'orientamento 2018, fondi MIUR per animatore digitale, biblioteche scolastiche e canone di connettività).

AGGREGATO 02- Finanziamenti dall'Unione Europea : nessuna previsione .

AGGREGATO 03 – Finanziamenti dallo Stato

Raggruppa tutti i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero, a sua volta è suddiviso in:

03		Finanziamenti dallo stato	20.007,33
	01	<i>Dotazione ordinaria</i> comprende i finanziamenti provenienti dal Ministero o dagli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali ai sensi del disposto della nota 151/2007.	20.007,33
	02	<i>Dotazione perequativa</i> comprende i finanziamenti provenienti dagli Uffici Scolastici Regionali del Ministero, teso a finanziare particolari ulteriori o specifiche esigenze della scuola.	0,00
	03	Finanziamenti ex legge 440/97.	0,00
	05	<i>Altri finanziamenti non vincolati dallo Stato</i>	0,00
	06	<i>Altri finanziamenti vincolati dallo</i>	0,00

La dotazione comprende le assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico generale per il periodo gennaio-agosto 2019 comunicata con nota MIUR Prot. n. 19270 del 28/09/2018.

Le voci sono state così suddivise:

Conto	Importo in €	Descrizione
3.1.1	20.907,33	Funzionamento genn/agosto 2019
R98	100,00	Fondo di riserva

AGGREGATO 04 – Finanziamenti dalla Regione

Raggruppa tutti i finanziamenti provenienti dal bilancio della Regione : nessuna previsione.

AGGREGATO 05 – Finanziamenti da Enti Locali o da altre Istituzioni

Raggruppa tutti i finanziamenti provenienti dagli Enti Locali a titolo di diritto studio ed ampliamento offerta formativa per l' a.s. 2018/19.

04		Finanziamenti da Enti Locali o da Altre Istituzioni	18.848,50
	01	<i>Provincia non vincolati</i>	0,00
	02	<i>Provincia vincolati</i>	0,00
	03	<i>Comune non vincolati</i>	0,00
	04	<i>Comune vincolati</i>	18.848,50
	05	<i>Altre istituzioni non vincolati</i>	
	06	<i>Altre istituzioni vincolati</i>	0,00

I finanziamenti comunali sono riferiti a contributi per il Diritto allo Studio dei Comuni di Cremona, Stagno Lombardo, Sesto ed Uniti.

AGGREGATO 06 – Contributi da Privati

Raggruppa tutti i finanziamenti provenienti da privati sia non vincolati sia con vincolo di destinazione. Queste entrate sono prevalentemente legate a contributi per progetti del PTOF, viaggi d'istruzione e visite guidate, assicurazione infortuni e RCT, pre-scuola e post-scuola.

06		Contributi da Privati	17.571,10
	01	<i>Contributi volontari da famiglie</i>	85,00
	04	<i>Contributi per visite, viaggi e programmi di studio all'estero</i>	11.616,30
	05	<i>Contributi per copertura assicurativa degli alunni</i>	130,00
	06	<i>Contributi per copertura assicurativa personale</i>	10,00
	08	<i>Contributi da imprese non vincolati</i>	350,00
	10	<i>Altri contributi da famiglie vincolati</i>	5.379,80

Le voci sono state così suddivise:

Conto	Importo in €	Descrizione
6.1.1	85,00	Contributo genitori per erogazione liberale
6.10.1	5.379,80	Contributo per pre-scuola e post-scuola e progetti PTOF
6.5.1	130,00	Contributo genitori per assicurazione alunni
6.4.1	11.616,30	Contributo genitori per gite e uscite didattiche
6.6.1	10,00	Contributo per copertura
6.8.1	350,00	Contributo ditta GEDAC

AGGREGATO 07 – Proventi da gestioni economiche : nessuna previsione.

AGGREGATO 08 – Rimborsi e restituzioni somme : nessuna previsione.

AGGREGATO 09 – Alienazione di beni materiali : nessuna previsione.

AGGREGATO 10 – Alienazione di beni immateriali : nessuna previsione.

AGGREGATO 11- Sponsor e utilizzo locali : nessuna previsione.

AGGREGATO 12 – Altre Entrate:

Raggruppa tutti i finanziamenti relativi ad altre entrate, quali gli interessi bancari/postali e rendite da beni immobili, rimborsi e recuperi.

12		Altre Entrate	2,42
	01	<i>Interessi</i>	2,42
	02	<i>Interessi attivi da Banca d'Italia</i>	0,00
	03	<i>Altre entrate n.a.c.</i>	0,00

AGGREGATO 13 – Mutui : nessuna previsione.

PARTE SECONDA - USCITE

Le spese sono raggruppate in quattro diverse aggregazioni:

- **ATTIVITA'**: processi che la scuola attua per garantire le finalità istituzionali; tale aggregazione è suddivisa in quattro voci di spesa:
 - A02 funzionamento amministrativo;
 - A03 didattica;
 - A05 visite, viaggi e programmi di studio all'estero;
 - A06 attività di orientamento.
- **PROGETTI**: processi che vanno a connotare, approfondire, arricchire la vita della scuola;
- **GESTIONI ECONOMICHE**, ove presenti;
- **FONDO DI RISERVA**.

Riportiamo in dettaglio le spese per ogni singolo progetto/attività:

Liv. I	Livello II	SPESE	Importi
A		Attività amministrativo-didattiche	140.670,73
	A01	Funzionamento generale e decoro della Scuola	
	A02	Funzionamento amministrativo	54.800,44
	A03	Didattica	72.588,86
	A04	Alternanza Scuola-Lavoro	
	A05	Visite, viaggi e programmi di studio all'estero	12.976,30
	A06	Attività di orientamento	305,13
P		Progetti	55.881,84
	P01	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e professionale"	4.163,48
	P02	Progetti in ambito "Umanistico e sociale"	40.507,16
	P03	Progetti per "Certificazioni e corsi professionali"	
	P04	Progetti per "Formazione / aggiornamento del personale"	11.211,20
	P05	Progetti per "Gare e concorsi"	
G		Gestioni economiche	
	G01	Azienda agraria	
	G02	Azienda speciale	
	G03	Attività per conto terzi	
	G04	Attività convittuale	
R		Fondo di riserva	100,00
	R98	Fondo di riserva	100,00
D		Disavanzo di amministrazione presunto	
	D100	Disavanzo di amministrazione presunto	
Totale spese			196.652,57
Z	Z101	Disponibilità Finanziaria da programmare	39.448,54
Totale a pareggio			236.101,11

ANALISI DETTAGLIATA DELLE USCITE

A	A02	Funzionamento amministrativo	
----------	------------	-------------------------------------	--

A	A02/1	Funzionamento amministrativo generale	55.800,44
----------	--------------	--	------------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo	34.050,69	01	Personale	0,00
03	Finanziamenti dallo Stato	19.907,33	02	Beni di consumo	19.910,44
05	Finanziamento da Comune	350,00	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	10.340,00
06	Finanziamenti da privati	490,00	04	Beni di investimento	12.500,00
07	Interessi	2,42	05	Altre spese	2.050,00
			06	Imposte e tasse (IVA)	10.000,00

A	A03	Didattica	
----------	------------	------------------	--

A	A03/1	Funzionamento didattico generale dell'IC	33.883,74
	A03/2	Funzionamento didattico scuola primaria di Stradivari	2.653,86
	A03/3	Funzionamento didattico scuola primaria Manzoni	1.857,77
	A03/4	Funzionamento didattico scuola primaria di Dosimo	3.882,45
	A03/5	Funzionamento didattico scuola primaria di Stagno Lombardo	5.287,23
	A03/6	Funzionamento didattico scuola primaria di Cavatigozzi	2.278,61
	A03/7	Funzionamento didattico scuola primaria di Sesto Cremonese	4.364,75

	A03/8	Funzionamento didattico scuola infanzia di Persichello	7.751,62
	A03/9	Funzionamento didattico scuola infanzia di Stagno Lombardo	4.285,97
	A03/10	Funzionamento didattico scuola infanzia di Fengo	250,00
	A03/11	Funzionamento didattico scuola infanzia di Spinadesco	302,45
	A03/12	Funzionamento didattico scuola infanzia di Cavatigozzi	580,00
	A03/13	Funzionamento didattico scuola infanzia di Sesto Cremonese	2.587,79
	A03/14	Funzionamento didattico scuola secondaria di Sesto Cremonese	2.622,62

Funzionamento didattico generale

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo	57.475,56	01	Personale	9.974,27
03	Finanziamento dallo Stato	0,00	02	Beni di consumo	22.526,61
05	Contributi da Comune	11.098,50	03	Acquisto di servizi ed utilizzo beni di terzi	26.665,80
05	Contributi da privati	4.014,80	04	Beni di investimento	3.424,04
			06	Imposte e tasse (IVA)	9.998,14

Totale euro 72.588,86.

A	A05	Visite, viaggi e programmi di studio all'estero	12.976,30
----------	------------	--	------------------

Spese di personale

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	1.360,00	03	Acquisto di servizi	11.678,65
06/10	Famiglie vincolati	11.616,30	06	Iva	1.297,65

A	A06	Attività di orientamento	305,13
----------	------------	---------------------------------	---------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
02	Avanzo vincolato	305,13	01	Spese di personale	305,13

P	P01/1	Progetti in ambito scientifico : Piano Nazionale Scuola Digitale	4.163,48
----------	--------------	---	-----------------

PROGETTO

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	2.089,96	01	Personale	702,95
02	Avanzo vincolato	2.073,52	02	Acquisto di beni di facile consumo	1.699,22
			03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	1.000,00
			06	IVA	761,31

P	P02/1	Progetti in ambito "UMANISTICO E SOCIALE": PTOF-COORDINAMENTO CORPOREO E PSICOMOTORIO	4.620,00
----------	--------------	--	-----------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo

01	Avanzo non vincolato	4.620,00	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni da terzi	4.288,52
			06	IVA	331,48

P	P02/2	Progetti in ambito "UMANISTICO E SOCIALE": PTOF-MUSICA NELLE SCUOLE E TEATRO MUSICA	1.906,12
----------	--------------	--	-----------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	456,12	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni da terzi	1.482,38
6/10	Altri contributi da famiglie vincolati	1.450,00	06	IVA	423,74

P	P02/3	Progetti in ambito "UMANISTICO E SOCIALE" PTOF- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SESTO CREMONESE	3.622,92
----------	--------------	--	-----------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	1.222,92	01	Spese di personale	1.393,35
05	Comune vincolati	2.400,00	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	2.157,43
			06	iva	72,14

P	P02/4	Progetti in ambito "UMANISTICO SOCIALE" -PTOF POTENZIAMENTO LINGUISTICO	7.632,28
----------	--------------	--	-----------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	2.632,28	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	7.285,78
05	Finanziamento da Comune vincolato	5.000,00	06	IVA	346,50

P	P02/5	Progetti in ambito "UMANISTICO SOCIALE"- EX FSE-PON INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO	2.397,84
----------	--------------	--	-----------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
02	Avanzo vincolato	2.397,84	01	Spese di personale	2.397,84

P	P02/6	Progetti in ambito "UMANISTICO SOCIALE" - EX FSE- PON COMPETENZE DI BASE	20.328,00
----------	--------------	---	------------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
02	Avanzo vincolato	20.328,00	01	Spese di personale	17.488,10
			02	Acquisto di beni di consumo	2.215,13
			06	IVA	624,77

P	P04/1	FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E ATA DELL'ISTITUTO	11.211,20
----------	--------------	---	------------------

Entrate			Spese		
Aggr.	Descrizione	Importo	Tipo	Descrizione	Importo
01	Avanzo non vincolato	1.115,00	03	Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	11.211,20
02	Avanzo vincolato	10.096,20			

Per una disamina analitica si rimanda alle schede di progetto presentate dai docenti (mod. PTOF) che illustrano compiutamente obiettivi da realizzare, tempi e risorse umane e materiali utilizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto contabile, si rinvia alle schede illustrative finanziarie (modello B) allegata al programma annuale stesso.

R	R98	Fondo di Riserva	100,00
----------	------------	-------------------------	---------------

Il fondo di riserva è stato determinato tenendo conto del limite massimo (10%) previsto dall'art. 8 del D.I. 28 febbraio 2018, n.129 dell'importo della dotazione ordinaria iscritta nell'aggregato 03 voce 01 delle entrate del presente programma annuale.

Z	Z01	Disponibilità finanziarie da programmare	39.448,54
----------	------------	---	------------------

La voce "Z" rappresenta la differenza fra il totale delle entrate e quello delle uscite; vi confluiscono, pertanto, le voci di finanziamento che, allo stato attuale, non risultano essere indirizzate verso alcuna attività o progetto, così distinte:

Conto	Importo in €	Descrizione
	29.007,14	Finanziamento MIUR per sofferenza finanziaria
	2.492,04	Contributo volontario genitori a.s.17/18
	2.707,86	Finanziamento da Comune di Cremona per progetto Scuola Aperta
	3.826,50	Contributo volontario genitori a.s.18/19
	1.415,00	Contributo obbligatorio genitori a.s.18/19

CONCLUSIONI

Il Programma Annuale relativo all'anno finanziario 2019 rappresenta la sostanziale prosecuzione delle attività progettuali delle scuole di questo Istituto Comprensivo, tenuto conto di tutte le attività fondamentali finalizzate all'erogazione del servizio di istruzione e formazione.

Cremona, 11/02/2019

Il D.S.G.A. per quanto di competenza
Carolina Villa

Il Dirigente Scolastico reggente
Prof. Daniele Carlo Pitturelli